

Per Cavalli rilettura del Vangelo

«**V**oleva dare scandalo/ essere di inciampo/ a pubblicani e farisei, / ai tangenti, ai profittatori/ del suo e del nostro tempo». È questo il Cristo che traccia Ennio Cavalli nel suo *Il Vangelo di legno verde* (Nino Aragno, pagg. 169, euro 15), un inno alla genialità e innocenza di un Gesù che affronta il mondo, e le sue miserie, già in quell'infanzia accompagnata prematuramente dal segno della Croce che si porterà addosso (di qui il «legno verde»). Un Vangelo che è

come un «segno in bianco» perché il suo valore «resta inestimabile, oltre la ragione», dove c'è posto per tutti e per tutti i luoghi della storia e della memoria. E si parte da un Gesù umanissimo, bimbo «nutrito di baci da Giuseppe e Maria»; per arrivare a «Quando salì sul Golgota, / spinto dagli armigeri e dagli insulti»; ma concludendo, a sorpresa, con un ecumenico appello agli «Amici musulmani, adesso tocca a voi».

Alessandra Pacelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA